



Auguri  
di buone feste  
e felice anno nuovo

## - SOMMARIO -

**Pag. 2**

*\_C.A.C. vista con altri occhi*

**Pag. 3**

*\_Le colture da seme producono ancora reddito*

**Pag. 4**

*\_Il diserbo della cipolla nella coltura da produzione ed in quella "portaseme". Il parte*

**Pag. 5**

*\_Informazioni tecniche: Diserbo cavolo, cavolfiori e brassiche da seme  
Cipolla da seme, Trapianto carote*

**Pag. 6**

*\_Da Federbio la richiesta di correggere la normativa sul biologico  
\_Cosa prevede il nuovo regolamento comunitario*

**Pag. 7**

*\_Ricette*

**Pag. 8**

*\_2008 una scuola per studiare  
2009 una zappa per coltivare*

## Saper stare in cooperativa "paga"

Che l'anno 2009 non sia stato un anno positivo per la produzione delle sementi è sotto gli occhi di tutti.

Il valore commerciale prodotto, rispetto al preventivo subirà un decremento del 9,4%, mentre il valore finale delle liquidazioni ai soci recupererà 3,7 punti percentuale, a fronte di una attenta gestione sia nel recupero dei costi che nell'aumento dei prezzi di liquidazione.

Volendo fare un'analisi più approfondita, constatiamo che i dati produttivi, per la maggior parte delle nostre coltivazioni, sono fortemente negativi.

Da un confronto con le rese/ettaro del raccolto 2008, si evince che molte colture hanno percentuali di scostamento di gran lunga superiori alla diminuzione della P.L.V. per ettaro.

I cali di produzione riguardano principalmente: la bietola da zucchero -8,6%, la cipolla standard -4,7%, la cipolla ibrida -38,5%, la bunching onion -50%, il cavolo ibrido -42,9%, la brassica ibrida -37,5%, il cetriolo ibrido -28,6%.

Dati positivi si registrano: sulla cicoria ibrida, sulle carote ibride, su alcuni ortaggi da foglia (rucola, lattuga, ecc.) e sul girasole ibrido; i quali evidenziano un miglioramento produttivo rispetto al 2008.

Il risultato economico complessivo risulta migliore rispetto ai risultati delle altre produ-

zioni agricole, principalmente per aver colto tutte le opportunità che il mercato offriva.

Per l'anno 2009 la nostra Cooperativa aveva in coltivazione oltre 5000 ettari, con un mix di colture ottimale per le possibilità tecniche, industriali e commerciali di cui disponiamo.

Esattamente un anno fa, in queste pagine riportavamo: "finalmente la buona notizia è che ci sono prezzi in discreto recupero". Questo fatto insieme ad una politica attenta nel controllo dei costi, sia generali che di gestione porterà alla chiusura di un anno con moderata soddisfazione da parte degli associati.

La C.A.C. si è sempre distinta nell'intraprendere le giuste politiche sociali, nel cercare di promuovere sana solidarietà tra soci e tra colture, nel riconoscere integrazioni per basse rese e premi per coloro che si distinguono per positività qualitativa.

Queste scelte, delicate e nel contempo essenziali, ancor di più in un'annata così negativa hanno il loro peso nelle aziende agricole socie.

Pertanto la Nostra cooperativa, anche per il 2009 sarà in grado di dare una risposta economica accettabile: la somma totale della liquidazione destinata ai produttori, aumenterà di circa 570.000 euro, rispetto alla proporzionalità tra valore commerciale ed il costo del conferimento.

Questi argomenti sono stati ampiamente dibattuti nelle riunioni tecniche tenutesi, come tutti gli anni, nel mese di novembre. Dobbiamo registrare la piena consapevolezza degli associati, su problematiche di produttività, dei rischi che le nostre colture corrono e delle difficoltà di tenuta dei prezzi. Il nostro auspicio per il futuro è che il settore sementiero possa continuare a garantire agli agricoltori associati la copertura dei costi di produzione ed il giusto reddito. Con tali premesse, guardando con attenzione particolare a tutto quello che sta avvenendo a livello internazionale, ci prepariamo ad affrontare un 2010 contrassegnato da risultati positivi.

**Colgo l'occasione**

**per augurare a tutti buone feste**

*Il presidente  
(Giovanni Piersanti)*

Nei mesi scorsi C.A.C. ha ospitato il tirocinio di un volenteroso congolese, il quale, a fronte della sua non più giovanissima età, ha svolto in Cooperativa 300 ore. In questa pagina ci racconta questa esperienza.

La Cooperativa Agricola Cesenate è uno dei complessi organismi per sviluppare e mantenere l'agricoltura nel suo ambito.

Posso dire che sono stato fortunato ad entrarci per un tirocinio che mi ha dato la possibilità di riciclarci nell'agricoltura (e nell'allevamento), un campo che mi ha sempre affascinato.

Ci sono entrato pensando soltanto ad una formazione agricola, per cui ho grande passione. Ma mi sono reso conto che C.A.C. non è solamente una cooperativa qualsiasi, ma secondo me è un organismo molto più complesso di quello che pensavo: mi ha fatto scoprire la complessità dell'agricoltura, che mantiene l'umanità nell'autosufficienza

za alimentare in generale.

È molto difficile immaginare o pensare minimamente il ruolo dell'agricoltura nella società umana. È facile pensare che l'agricoltura ci da solo da mangiare, ma non è dato a tutti quanti capire la complessità di farci da mangiare!

La fortuna che ho avuto è quella di essere ora in grado di praticare l'agricoltura, per alcuni prodotti nei minimi dettagli, vale a dire sapendo quello che devo fare per una prospettiva sicura riguardo al mio Paese, il Congo francese, che ora è fuori dal quadro competitivo.

Questa mia fortuna la userò in Congo, per aiutare la gioventù congolese a lanciarsi nell'agricoltura e nell'allevamento, cercando di cancellare dal loro cervello il pericolo che creano tanti problemini assurdi per lo sviluppo, aldilà delle frontiere.

Il Congo dovrebbe essere un paradiso agricolo, dato il suo clima: sole, terra (pedologicamente scandalosa) ed acqua in abbondanza (anche troppa..).

Il paradosso: il 75% dei prodotti agricoli vengono importati sia dalla Francia sia dal Sudafrica.

Il tempo che ho trascorso in C.A.C. mi ha permesso di capire un po' il ruolo importante dello sviluppo agricolo in Italia. Una cosa è certa: l'Italia è una grande nazione in agricoltura. Ma per quanto tempo ancora sarà praticata dagli italiani, e cioè dai contadini?

Ho percorso le tenute agricole dei contadini, e mi sono reso conto che:

1. la maggior parte di essi sono quasi tutti di età avanzata, almeno da andare in pensione;
2. oggi, i loro figli non vogliono più fare agricoltura, anche se fatta meccanicamente, senza sforzo fisico; la loro deontologia andava dal padre ai figli (come i notai, i medici, ecc.);
3. domani, le cose cambieranno riguardo a questa filosofia, e cioè l'88% andrà fuori casa, in città per studiare, perché gli

attori agricoli non guadagnano quasi più niente per la loro produzione, e i figli ne sono coscienti. Conseguenza, i genitori finiranno per affittare i loro terreni, e cioè il 75% agli stranieri e il 13% agli italiani, compaesani, tanto per assicurare il minimo vitale per pagare gli studi dei loro figli, oltre che lasciare i terreni riposare per 2-3 anni. Questo è praticamente impossibile, sia sul piano economico, sia sul piano tecnico, pedologico

Perché questo ragionamento? È logico! Ritorniamo indietro negli anni '50, il mondo della cultura, intendo agricola, era la madre degli italiani: lavoravano la terra con grandi sacrifici.

Per quanto riguarda il paesaggio, il proprio luogo di appartenenza, in questo momento l'intera popolazione è quasi pronta ad abbandonarlo, abbandonando così i profili del volto della madre!

Siete di fronte a due orizzonti diversi: migliorare la bellezza del paesaggio, e l'urgenza della bellezza della natura della vostra terra! Una terra che ha perso la sua natura pedologica, e cioè, secondo la mia osservazione ieri non si piantava nulla sulla sabbia; era semplicemente la sabbia! Ma oggi, questa sabbia rende, e come? Ci crescono le carote, le cipolle, ecc. È un bene, cioè è un progresso. Ma dall'altra parte è un male per la salute. Conseguenza: escono tutte le malattie immaginabili, per via dei prodotti chimici si vive e si muore!

Ho avuto un'altra fortuna: percorrere tutti i campi di C.A.C. nel suo organigramma tecnico, fino ai coltivatori che ho trovato molto accoglienti e anche molto disponibili. Credo che C.A.C. possa fare ancora di più, meglio di quello che fa finora, prevedendo una specie di ricerca scientifica riguardo l'agricoltura; perché ha tutte le capacità finanziarie per arrivarci, creando altri campi, sempre sul piano agricolo.

Quello che fa C.A.C. oggi non deve fermarci ad una specie di monotonia, perché tutto questo è cambiamento!

*Maurice N'Zounfani*



# Le colture da seme producono ancora reddito

Letizia Ceccomarini è una socia C.A.C. della zona di Pesaro. Più precisamente, la sua azienda si trova nel comune di Fano. La sua è un'esperienza singolare, in quanto ha unito due diversi modi di vivere la natura il territorio: da un lato la tradizionale attività agricola, dall'altro la conduzione di un agriturismo nella propria azienda

## Quali sono le dimensioni della sua azienda?

La mia azienda è piuttosto grande, in tutto conta circa 350 ha, gran parte dei quali non sono di proprietà ma sono affittati. Questo terreno è situato in un'ampia porzione di territorio, che va dalla pianura fino alla prima fascia collinare.

## Quanta parte è dedicata alla moltiplicazione?

Il piano colturale è praticamente diviso in due parti uguali: per metà vi è coltivato grano, mentre l'altra metà è dedicata alla coltura da seme. Date le dimensioni aziendali, sono due parti piuttosto corpose.

## Quali sono le varietà che moltiplica per C.A.C.?

Praticamente tutto. Cavoli, cipolla, cipollina, bietola, carote, coriandolo. Insomma, Parecchia roba.

## Quali sono le colture che le danno più reddito?

Senza dubbio i cavoli ibridi e la cipolla.

## Lei ha partecipato alla sperimentazione della raccolta meccanica della cipolla?

No, non facevo parte del gruppo di sperimentazione. A meno di cambianti dell'ultima ora, dovrei iniziare a farne parte a partire dal raccolto 2010.

## Com'è andata questa annata 2009?

Beh, in generale non posso certo dire che è andata bene..A questo non andare bene ha contribuito soprattutto un sistema meteorologico un po' bizzarro, in quanto durante il trapianto delle nuove colture abbiamo sofferto una scarsità di precipitazioni, mentre abbiamo sofferto la troppa pioggia nel momento della raccolta. Diciamo che non ci è stata concessa la via di mezzo.

## La riforma della PAC ha introdotto importanti novità. Per lei cos'ha significato?

Nel territorio marchigiano le novità più importanti hanno riguardato il settore delle barbabietole da zucchero, coltura che io non producevo. Quindi posso dire che personalmente non ho constatato alcuna novità rilevante. So che dal 2010 una nuova normativa modificherà alcune

cose, ma a quanto so riguarderà non tanto la moltiplicazione sementiera quanto la coltivazione del grano.

## Questa riforma ha creato semplificazioni nella sua attività?

Diciamo che anche sotto questo aspetto non ho notato differenze significative.

## Lei percepisce contributi dalla UE?

Sì, quelli relativi alla PAC.

## Quali sono i vincoli che deve rispettare?

Fino ad ora nessuno in particolare, dal 2010 tali contributi aumenteranno un poco a patto di seguire particolari rotazioni nei terreni, anche se ancora la situazione non è perfettamente delineata.

## Ritiene le colture da seme buone in relazione al reddito prodotto?

Sì, direi proprio di sì. C'è da dire che si tratta di un tipo di coltura che richiede molta attenzione e molto lavoro. Però rispetto a come sta andando ad esempio il grano le colture da seme sono sicuramente molto più redditizie. Senza dubbio sono quelle che maggiormente aiutano l'impresa a reggere.

## Da quanto tempo è socia C.A.C.?

Io personalmente da una decina anni, ma prima di me erano soci i miei genitori.

## Come giudica i servizi forniti dalla cooperativa?

Il mio è un giudizio positivo, io mi trovo bene. Lavoro anche con altre aziende, e devo dire che C.A.C. è sicuramente ai primi posti.

## A suo avviso dov'è possibile apportare dei miglioramenti?

Beh, miglioramenti servirebbero sempre.. Un ambito in cui non si finisce mai di migliorarsi è quello della meccanizzazione in campo. Si tratta di un tema molto importante per noi produttori, in quanto la manodopera, oltre ad essere di difficile reperibilità, costa molto.

## Lei gestisce un'attività complementare alla produzione agricola, qual è l'agriturismo. Come riesce a gestire le due attività?

In azienda lavoriamo io, mia figlia e mio figlio. Quando può ci da una mano anche mio marito. Nel momento del trapianto e della raccolta ci aiutano anche altri due parenti. Il lavoro quindi è tanto, c'è parecchio da fare.

L'agriturismo è gestito su prenotazione, quindi riesco a gestirmi, abbastanza bene. Tutto comunque rimane nell'ambito familiare.

## È una strada che consiglierebbe anche ad altri agricoltori?

Guardi, sugli agriturismo ci sono tanti luo-

ghi comuni, come quello di un trattamento fiscale favorevole rispetto a quello cui sono sottoposti i ristoranti. Siccome così non è, e anzi forse vi sono alcuni vincoli in più, in questo periodo no, non lo consiglierei ad altri, proprio per come stanno andando le cose.

(a cura di Matteo Marchi)

## Nuove opportunità formative per i giovani soci agricoltori

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta della Commissione Elettorale, ha deliberato l'avvio del Percorso formativo per i giovani soci agricoltori.

**Il programma, previsto per il 2010, prenderà avvio il 4 febbraio e terminerà il 17 dicembre, svolgendo 11 incontri per un totale di 44 ore di formazione.**

L'obiettivo è fornire ai partecipanti gli elementi conoscitivi e le competenze per intraprendere responsabilmente il ruolo di amministratore in aziende cooperative.

Le aree tematiche del percorso formativo sono: governance cooperativa, legislazione cooperativa, gestione aziendale, bilancio, mercati di riferimento. In questo, verranno utilizzati anche casi di studio e testimonianze.

La novità rilevante rispetto alle passate esperienze formative riguarda due momenti di verifica (il primo intermedio, il secondo finale) in cui verranno valutate le competenze acquisite.

Alla fine del percorso formativo verrà rilasciato un attestato ai partecipanti.

Per informazioni, chiarimenti o conferme di partecipazione è possibile rivolgersi al Presidente

([presidente@cacseeds.it](mailto:presidente@cacseeds.it))

o all'Ufficio Soci

([cac@cacseeds.it](mailto:cac@cacseeds.it) - 0547 643511)

# Il diserbo della cipolla nella coltura da produzione ed in quella "portaseme". Il parte

## Infestanti "comuni" e "particolari"

Se ne può fare un elenco, pur premesso che non potrà essere che incompleto: le varie zone di coltivazione, i tipi di terreno e le rotazioni che su di essi si fanno, possono originare le più multiformi e variegata "combinazioni" erboristiche.

Una problematica coppia di poligonacee: il **Poligonum convolvulus** (fallopia) ed il **Poligonum aviculare** (correggiola). Molto diffuse e spesso presenti entrambe. A volte però può dominare o l'una o l'altra. È significativo il loro comportamento nei confronti degli erbicidi. Sul **P. convolvulus** lo Stomp ha azione molto scarsa. Quindi con la "pre" si ha un risultato limitato. Più efficaci i trattamenti di "post" con loxynil (es. Cipotril) e/o oxyfluorfen (Goal, ecc).

Lo Stomp è nettamente più attivo in pre-emergenza contro il **Poligonum aviculare**. Contro questi è più difficile il diserbo in "post", ove il prodotto più efficace è certamente il Goal...ma con ripetuti trattamenti e a dosi crescenti.

Resta inteso (e mai ribadito a sufficienza) che queste due poligonacee possono sfuggire al controllo od avere risultati modesti se non vengono colpite in post-emergenza fin dai primissimi stadi.

**Altre infestanti particolari.** Erbe cioè non colpite dai detti Cipotril e Goal. Esempio, **Matricaria chamomilla**, **Bifora**, **Carota**, **Cirsium**, **Ammi majus** ed altre. Contro queste è molto efficace il clopiralid (Cirtoxin, Lermol, Lontrel, ecc): dosi di

etichetta, prudenzialmente ridotte anche della metà, se la coltura è ai primi stadi o quando si prevede possa servire un secondo intervento per le nascite più tardive.

Per le graminacee (es. giavone ed altre), che sono spesso presenti nella cipolla, si può ricorrere agli efficacissimi graminicidi specifici, di cui c'è abbondante disponibilità.

**Cipolla a semina autunnale.** Alcune varietà si prestano alla semina autunnale di settembre e in alcune zone è un tipo di coltivazione molto frequente. Si raccoglieranno molto presto nella primavera successiva.

Per il diserbo valgono le stesse indicazioni già dette per la coltura seminata a febbraio-marzo. Può solo variare la dinamica degli inerbimenti, con nascite abbondanti già nell'autunno.

Per quanto riguarda lo Stomp, da dare in pre-emergenza, può essere prudente ridurre le dosi. Con la stagione inevitabilmente piovosa dell'autunno-inverno, si può favorire la stratificazione del prodotto a livello dei semi o dei piccoli germogli. Provocando fitotossicità od anche diradamenti. Ciò in particolare nei terreni sciolti.

## Coltura portaseme

Rispetto a quella da produzione, il diserbo per molti versi è reso più facile. Per altri è più complicato.

Può ritenersi più facile essendo maggiore

il grado di sopportabilità agli erbicidi: in pre-emergenza si trattano "cipollotti" e non "semi" che, ovviamente, sono più sensibili agli erbicidi. Ed altrettanto in "post", ove si interviene su coltura già ben formata e non su minuti germogli, specie se ai primi stadi vegetativi.

Ma il "difficile" viene per altri motivi, data la particolarità della coltura. Mentre in quella da produzione si può in teoria intervenire anche in fase avanzata del ciclo (fatto salvo il rispetto dei periodi di carenza), nella portaseme invece non si potrà andare oltre certi limiti: quando lo scapo floreale è in via di formazione o – peggio ancora – quando è già formato.

Ed ancora: nella portaseme il diserbo deve essere curato al massimo, non solo per gli ovvi motivi legati ai danni provocati dall'infestazione, ma anche per evitare inquinamento da semi di infestanti. Tra le tante, una è particolarmente temibile: il **Poligonum convolvulus** o fallopia. I cui semi sono difficili da eliminare nella cernita. Per questo ed altri motivi, si impongono spesso interventi di diserbo meccanico e/o manuale nelle fasi finali della coltivazione.

La produzione di seme ha anche una fase iniziale per preparare i "cipollotti". Ma qui la similitudine con la coltura da produzione è pressochè totale. Quindi ci si può riferire a quanto detto per quel tipo di coltivazione. Con qualche difficoltà in più però: spesso si ha a che fare con linee nuove di cui non si conosce bene la selettività agli erbicidi. Ed allora sarà utile e prudente fare saggi preliminari oppure avere la massima prudenza con i dosaggi. Per quanto riguarda i prodotti, come già detto, sono in pratica gli stessi usati per la coltura da produzione.

In pre-emergenza, oltre al già detto pendimetalin (Stomp, ecc), può aggiungersi il cloridazon (Pyramid, ecc). Ora rinverdito nella registrazione: in passato era coformulato col BiPC nel prodotto commerciale Alicep. Il cloridazon dà un buon contributo nella lotta alle crucifere ed alla fallopia. Sarebbe quanto mai utile poter disporre della registrazione anche per la post-emergenza.

Per il controllo della fallopia ed altre si hanno risultati di prove che indicano buone possibilità in post-emergenza con l'aclonifen (Challenge): per questi è auspicabile si possa avere quanto mai prima la necessaria registrazione

Dott. Giorgio Marocchi



# Informazioni tecniche



## DISERBO CAVOLO, CAVOLFIORI E BRASSICHE DA SEME

Per evitare inerbimenti, durante e dopo la fioritura, è necessario intervenire con il diserbo chimico in epoca precoce prima della ripresa vegetativa. Entro il mese di Gennaio o inizio di Febbraio a terreno libero da infestanti consigliamo di intervenire coi seguenti prodotti:

Prodotto	P./a	Dose / ha
<b>BUTISAN S</b>	Metazachlor 43,1%	lt 1,5



Ricordiamo il diserbante menzionato sopra è di tipo residuale e per avere una migliore efficacia deve essere seguito da una pioggia dopo la distribuzione. Non usare adesivo con questi prodotti. Alla presenza di graminacee già sviluppate intervenire, con temperature superiori a 10° C, con un gramicida specifico:

Prodotto	P./a	Dose / ha	Note
<b>FUSILADE MAX</b>	Fluazifop-p-butil 13,4%	lt 1,5	Usare 3-400 litri d'acqua ad Ettaro massimo

Contro stoppioni e camomilla già sviluppati intervenire esclusivamente con:

Prodotto	P./a	Dose / ha	Note
<b>LONTREL 75G</b> + <b>ADESIVO</b>	Clopiralid 75%	g 130	Impiegare 3-400 litri d'acqua ad ettaro usare la dose più alta contro la camomilla. Trattare con temperature di almeno 8-10°C

- Lavare accuratamente, con i prodotti specifici, la botte prima e dopo ogni distribuzione di prodotti diserbanti.
- Interventi tardivi, durante la ripresa vegetativa, possono essere fitotossici.

Non ripetere mai il diserbo, anche a distanza di qualche mese, perché l'accumulo può arrecare gravi danni alla coltura con la conseguente perdita della produzione.



## CIPOLLA DA SEME

Le temperature miti, l'alta umidità e le piogge, favoriscono lo sviluppo di peronospora e botritis. Consigliamo di intervenire in assenza di gelate, impiegando i seguenti prodotti:

Prodotto	P./a	Dose/Ha
<b>KOCIDE 2000</b> + <b>ADESIVO BREAK - THRU S 240</b>	Rame idrossido 35%	kg 2  ml 100



## TRAPIANTO CAROTE

- Si raccomanda, dopo il trapianto meccanico delle carote, la rincalzatura manuale al colletto delle stesse con 10 cm. di terreno, onde evitare eventuali danni da gelo.

- Spargere, poi, esca antilumaca su tutta la superficie, 4/5 granuli per metro quadro di METALDEIDE ACETICA, 5 kg. ettaro circa.

- Per il diserbo pos-trapianto: LINURON lt. 1/Ha + STOMP lt. 2/Ha con 5/600 litri di acqua per ettaro.



RETI  
SERRE  
CONCIMI  
IRRIGAZIONE  
FITOSANITARI  
IMPIANTISTICA  
PACCIAMATURE



**CONSORZIO  
AGRARIO**  
FORLÌ - CESENA - RIMINI  
Via M.Sauli, 16 Forlì  
Tel. 0543.791340/791321



# Da Federbio la richiesta di correggere la normativa sul biologico

FederBio - organizzazione di rappresentanza unitaria del settore della produzione biologica - ha nei giorni scorsi inviato al Ministro delle Politiche Agricole Luca Zaia e agli Assessori all'Agricoltura di Regioni e Provincia Autonome una lettera aperta, nella quale si ribadiva la necessità di apportare alcuni correttivi al Decreto Ministeriale attuativo della nuova regolamentazione europea in materia di agricoltura biologica.

Pur riconoscendo al provvedimento un carattere di urgenza molto alta (la norma europea è entrata in vigore il 1 gennaio 2009), già dallo scorso maggio FederBio, unitamente ad altre organizzazioni della filiera biologica nazionale, sindacati agricoli, organizzazioni cooperative e del-

l'industria alimentare, ha lanciato il proprio allarme circa l'introduzione nel testo di norme più restrittive, che penalizzerebbero i produttori italiani proprio in alcuni comparti vocati e strategici per la leadership italiana nel biologico, quale ad esempio il comparto orticolo.

Alla luce di queste considerazioni, la missiva ha evidenziato come sussista il forte rischio che il provvedimento approvato possa penalizzare duramente la produzione italiana, a vantaggio di quella di altri Stati membri dell'UE, della delocalizzazione della produzione agricola in altre aree del Mediterraneo e dell'importazione.

Da qui la richiesta al Ministro Zaia di sospendere la firma del decreto in attesa

di un chiarimento urgente in sede di Comitato consultivo nazionale presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. Tale chiarimento dovrà riguardare soprattutto la disposizione sulle rotazioni agrarie che, così com'è stata imposta, avrebbe un impatto devastante sull'agricoltura biologica italiana.

FederBio ritiene che, nell'applicazione della normativa europea, si debbano garantire al sistema produttivo italiano condizioni di pari opportunità con gli altri Paesi europei al fine di scongiurare la leadership italiana nel settore.

Matteo Marchi

## Cosa prevede il nuovo regolamento comunitario

Il nuovo regolamento della Commissione Europea relativo al biologico - il CE 834/2007 - è entrato in vigore il 1 gennaio 2009 andrà, sostituendo il precedente regolamento, il CEE 2092/91.

L'obiettivo dichiarato della Commissione Europea è quello di creare le condizioni affinché l'agricoltura biologica possa svilupparsi in modo sostenibile, il mercato interno possa funzionare in modo efficace con una concorrenza leale, dove i

consumatori possano godere di una certa fiducia.

Per questo le norme si concentrano su tutta le fasi della produzione, preparazione e distribuzione dei prodotti biologici, regolandone anche il controllo. Si introduce inoltre una normativa migliore per l'uso dell'indicazione "bio" nell'etichettatura e nella pubblicità.

I prodotti interessati dal nuovo regolamento sono diversi, e vi sono inclusi anche i materiali di propagazione vegetativa e i sementi per la coltivazione.

Le norme attuative del CE 834/2007, in particolare il CE 889/2008, impongono specifiche prescrizioni per tutto ciò che riguarda la produzione (inclusa quindi la trasformazione, l'imballaggio, il trasporto e lo stoccaggio), l'etichettatura e

il controllo dei prodotti.

Per quanto riguarda gli oneri a carico dei produttori, viene regolamentata la conservazione dei documenti giustificativi che attestino la necessità di ricorrere a prodotti per la fertilizzazione e la difesa delle colture. Inoltre vengono indicati i principi che devono regolamentare l'import dei prodotti (uno dei temi oggetto del regolamento attuativo del Ministero) e le modalità di utilizzo del logo CE e i casi in cui sarà obbligatorio.

Infine, per quanto riguarda la differenza fra nuova disciplina europea e normativa NOP-USDA, è possibile ottenere solo la certificazione NOP (pur non potendo vendere il prodotto bio-NOP in Europa); sono inoltre previsti tre anni per la conversione senza obbligo di essere inseriti nel sistema di controllo. I prodotti in conversione non potranno però essere certificati.

La norma vieta espressamente l'utilizzo di Piperil Butossido (sinergizzante nei prodotti a base di piretro naturale)

Matteo Marchi



# Ricette



Questo mese il viaggio nella tradizione enogastronomia fa tappa in Toscana, regione dalla rinomata tradizione culinaria. Ma anche un territorio che ha sempre avuto

ben chiaro il rapporto diretto che esiste fra qualità delle produzioni agricole e qualità della gastronomia, tanto da essere la prima Regione ad introdurre per legge il divieto

di coltivazione e produzione di organismi geneticamente modificati.

## Farinata di Ceci (o Torta di Ceci)

Piatto tradizionale della cucina toscana, la farinata di ceci, originariamente utilizzato come alternativa al pane. Piatto povero, tipico della tradizione contadina, oggi si trova immancabilmente in tante fiere paesane toscane.

*Ingredienti per 6 persone:*

300 g di farina di ceci  
1/2 bicchiere di olio d'oliva  
1 cucchiaino di sale  
Pepe

*Preparazione*

In una larga ciotola versate un litro e mezzo d'acqua fredda. Aiutandovi con una frusta stemperatevi gradualmente tutta la farina di ceci mescolando in continuazione per evitare la formazione di grumi.

Aggiungete mezzo bicchiere d'olio e un cucchiaino di sale, mescolate per ottenere un composto omogeneo e lasciate riposare mezz'ora.

Ungete una teglia larga e bassa, versatevi il composto e mettete in forno a 220 gradi fino a quando si sarà formata una crosticina sulla superficie.

Spolverizzate con il pepe e servite la farinata calda o tiepida.



# 2008 una scuola per studiare 2009 una zappa per coltivare

“Charre 19 Giugno 2009: Carissimi Amici della Cooperativa Agricola Cesenate vi scrivo dal Mozambico, per annunciarvi che il progetto che avete finanziato per il Natale 2008, l'abbiamo già portato a termine. Con il vostro aiuto siamo riusciti a costruire tre sale di aula e la biblioteca...”

Con queste semplici parole si apriva la

lettera di Padre Bruno Boschetti inviata a C.A.C. nei mesi scorsi per manifestare il grande apprezzamento all'iniziativa di devolvere i fondi, abitualmente stanziati per gli omaggi natalizi, al progetto di scolarizzazione nel villaggio di Charre.

Successivamente Padre Bruno Boschetti, durante uno dei suoi rari rientri in Italia, è venuto a farci visita per ringraziarci di

persona e confermare il grande valore della donazione effettuata dalla C.A.C. in favore della missione di Charre.

Padre Boschetti per chi non lo conoscesse, oltre che Missionario in Africa è anche un nostro concittadino, la cui famiglia abita a Martorano in via Calcinaro, a pochi passi dalla C.A.C.

Nell'incontro si è parlato delle difficoltà che imperversano in quella parte del mondo, continuamente messa a dura prova dalle avversità di ogni genere e che non dispone ne m e n o degli strumenti

più semplici per coltivare un orto che possa contribuire ad alleviare la scarsità di cibo.

Da qui l'idea riportata nel titolo di questo articolo, suggerita da padre Boschetti, a volte una semplice zappa può fare molto di più di un trattore. Trattore che non dispone di carburante e che quando si guasta non è possibile aggiustare per la mancanza di pezzi di ricambio.

Nei colloqui è emersa ancora più forte l'esigenza di mettere a disposizione degli abitanti di Charre strumenti semplici che permettano a tutti di poter coltivare la terra.

Come nel 2008 anche per il Natale 2009, C.A.C. ha voluto confermare il suo impegno sociale, riproponendo di devolvere ancora una volta i fondi solitamente destinati ai regali natalizi, al sostegno del progetto di Padre Bruno Boschetti in Mozambico.

Il contributo servirà per l'acquisto di zappe e altri attrezzi che saranno utilizzati per coltivare.

Auspichiamo che questo gesto soddisfi anche un Vostro desiderio: quello di regalare ai cittadini di Charre una migliore prospettiva per il loro futuro.

Vi auguriamo un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo.

*Giunio Bonoli  
Resp. Gestione Risorse Umane*



## COMPRO\_VENDO

### CERCO

**SERRA  
di 500-600 mq,  
larghezza 9 metri**

per contatti . tel. cell. 349-3689554

Fotografie e testi possono essere spediti a C.A.C., Ufficio Soci, via Calcinaro 1450, Martorano di Cesena (FC) oppure inviati a [cac@cacseeds.it](mailto:cac@cacseeds.it) (c.a. Ufficio Soci).

**Cooperativa  
Agricola  
Cesenate**



## CAC Sementi News

**Mensile dell'Organizzazione Produttori Cooperativa Agricola Cesenate Società Cooperativa Agricola**

Redazione: via Calcinaro 1450 - 47521 Martorano di Cesena (FC) - Tel. 0547 643511

Direttore editoriale: Giovanni Piersanti

Direttore Responsabile: Emilio Gelosi

Redazione: Franco Baldisserri, Tania Buda, Romano Fabbri, Luigi Gianoglio, Edmo Tersi, Matteo Marchi

Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90 - Registro di stampa N. 5/90

Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a

Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Forlì

Impianti e stampa: Brighi e Venturi snc (Cesena) - Distribuzione gratuita

**Le lettere al giornale possono essere inviate tramite:**

- posta: C.A.C., UFFICIO SOCI - via Calcinaro 1450 - 47521 Martorano di Cesena (FC)

- fax: 0547 381002 (indicando: all'attenzione Ufficio Soci)

- email: [cac@cacseeds.it](mailto:cac@cacseeds.it) (indicando: all'attenzione Ufficio Soci)